

Primo soccorso e cardioprotezione: una responsabilità per tutta la comunità



Analisi e commento dei dati della ricerca condotta dall'Osservatorio Opinion Leader 4 Future, progetto dedicato all'informazione consapevole nato nel 2023 dalla collaborazione tra Credem e Almed (Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)

ARRESTO CARDIACO - COME REAGIREBBERO GLI ITALIANI

A cura di:



Dott. Francesco Mancuso – (Infermiere Specialista in Emergenza-Urgenza e Legale e Forense, Esperto in Organizzazione Aziendale, Direttore alla Formazione della Associazione Tecnico Scientifica di Formazione e Ricerca National Rescue Council – NRC)

Revisione a cura di:

Dott.ssa Angela De Rosa

– Responsabile di NRC Edizioni, Infermiere Specialista in Emergenza-Urgenza

Pubblicazione di:

Finestra – Periodico di Informazione Sanitaria

“I quaderni di NRC”

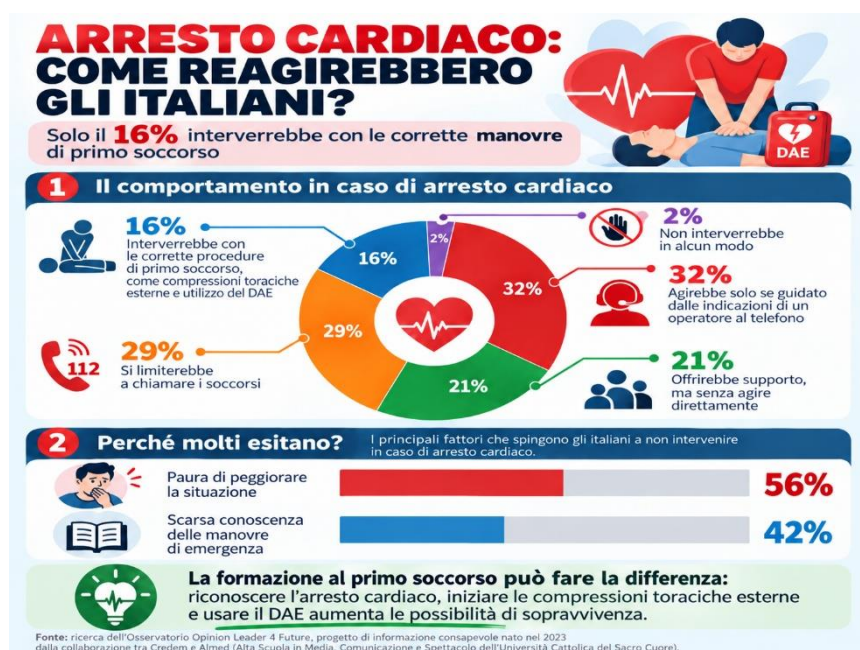
National Rescue Council - Dipartimento Edizioni e Stampa



L'arresto cardiaco rappresenta una delle principali emergenze sanitarie nelle quali la tempestività dell'intervento può fare la differenza tra la vita e la morte. Nei primi minuti che seguono un arresto cardiaco, infatti, l'intervento dei presenti attraverso le corrette manovre di rianimazione cardiopolmonare e, quando disponibile, l'utilizzo del defibrillatore automatico esterno (DAE), può aumentare significativamente le possibilità di sopravvivenza della persona colpita.

Nonostante ciò, la conoscenza delle procedure di primo soccorso e la capacità di intervenire in modo corretto risultano ancora insufficientemente diffuse nella popolazione italiana. I dati emersi da una recente ricerca dell'Osservatorio Opinion Leader 4 Future evidenziano una situazione che merita particolare attenzione e che impone una riflessione sulla necessità di rafforzare la cultura del primo soccorso, rendendola parte integrante della formazione dei cittadini.

Dalla ricerca condotta dall'**Osservatorio Opinion Leader 4 Future**, progetto dedicato all'informazione consapevole nato nel 2023 dalla collaborazione tra **Credem e Almed (Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)**, emerge un dato



particolarmente significativo: solamente il **16% degli italiani**, in caso di arresto cardiaco, sarebbe in grado di intervenire applicando correttamente le procedure di primo soccorso, quali il massaggio cardiaco e l'utilizzo del defibrillatore automatico esterno (DAE). Il **29%** della popolazione si limiterebbe a chiamare i soccorsi, mentre il **21%** offrirebbe unicamente supporto senza intervenire direttamente. Il **32%** agirebbe soltanto seguendo le indicazioni fornite telefonicamente da un

operatore dell'emergenza, mentre il **2%** dichiara che non interverrebbe in alcun modo.

Tra i principali fattori che ostacolano l'intervento emergono soprattutto la **paura di peggiorare la situazione**, indicata dal **56%** degli intervistati, e la **scarsa conoscenza delle manovre di emergenza**, indicata dal **42%**.

Il quadro appare ancora più significativo se si analizza il livello di conoscenza teorica dichiarato dalla popolazione. Sebbene il **63% degli italiani** si consideri abbastanza informato (**57%**) o molto



informato (6%) sull'arresto cardiaco, soltanto il **24%** sarebbe in grado di definirlo correttamente e appena l'**11%** saprebbe distinguere correttamente un arresto cardiaco da un infarto.

Anche la partecipazione a corsi di primo soccorso risulta ancora limitata. Il **74% del campione** dichiara di non aver mai frequentato un corso, mentre il **12%** non ricorda le indicazioni ricevute durante la formazione eventualmente svolta in passato.

Soltanto il **14%** ha seguito una formazione specifica e ne ricorda adeguatamente i contenuti. Analogamente, la conoscenza dei defibrillatori automatici esterni appare ancora insufficiente: soltanto il **20%** del campione dichiara di conoscerne il funzionamento, mentre circa il **70%** li ha solamente sentiti nominare e il **5%** non sa cosa siano.

Un dato, tuttavia, evidenzia una forte disponibilità da parte della popolazione a colmare questa lacuna: **l'84% delle persone che non hanno mai frequentato un corso** si dichiara interessato a partecipare a una formazione sul primo soccorso, anche di durata breve, pari a circa **4-5 ore**.

NRC – National Rescue Council, società tecnico-scientifica senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero della Salute, che riunisce medici, infermieri, tecnici e volontari, nonché professionisti ed esperti operanti nel settore del soccorso, interpreta questi dati come il segnale di una vera e propria **emergenza culturale**, caratterizzata da una conoscenza ancora insufficiente delle procedure di primo soccorso e delle modalità corrette di intervento in caso di emergenza.

Per NRC, la diffusione della cultura del primo soccorso non può essere affidata esclusivamente a iniziative formative occasionali o a eventi teorico-pratici, seppur importanti e necessari. È invece necessario costruire un percorso strutturale e permanente di formazione della popolazione.

In quest'ottica, NRC ritiene urgente l'introduzione effettiva e definitiva dell'insegnamento del **primo soccorso come materia teorico-pratica nelle scuole di ogni ordine e grado**, affinché bambini e ragazzi possano acquisire progressivamente conoscenze e competenze fondamentali per affrontare situazioni di emergenza.

Allo stesso modo, si ritiene necessario rendere **obbligatoria la formazione al primo soccorso per tutti i lavoratori**, sia del settore pubblico sia del settore privato, nonché per i liberi professionisti, prevedendo una formazione adeguata alle specifiche responsabilità e ai diversi contesti lavorativi.

NRC propone inoltre di valorizzare le competenze teorico-pratiche e la professionalità degli infermieri operanti nel sistema di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118, prevedendo il loro coinvolgimento, in contitolarità con i medici e nel rispetto delle relative responsabilità professionali, nella formazione prevista per il primo soccorso aziendale.

NRC National Rescue Council
Associazione Tecnico Scientifica

IL PRIMO SOCCORSO DEVE DIVENTARE CULTURA DIFFUSA

La visione di NRC per una formazione reale, stabile e capillare nella popolazione

- 1 SCUOLA**
NRC ritiene urgente l'introduzione reale e definitiva dell'insegnamento del primo soccorso come materia teorico-pratica nelle scuole di ogni livello e grado.
- 2 LAVORO**
La formazione nel primo soccorso deve diventare obbligatoria per tutti i lavoratori: dipendenti pubblici, dipendenti privati e liberi professionisti.
- 3 INFERMIERI E 118**
NRC sostiene l'attribuzione della contitolarità del corso di primo soccorso aziendale anche agli infermieri operanti nel sistema di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118, insieme ai medici, in virtù delle reali competenze teorico-pratiche e della professionalità acquisita.
- 4 PATENTE DI GUIDA**
L'insegnamento del primo soccorso deve essere integrato nei percorsi per il conseguimento della patente di guida.
- 5 FORMAZIONE POST-SCOLASTICA E UNIVERSITARIA**
Il primo soccorso deve essere presente in tutti i percorsi formativi pubblici e privati professionalizzanti e abilitanti, successivi al percorso scolastico e universitario.
- 6 SPORT, DISOCCUPATI E FORMAZIONE REGIONALE**
L'insegnamento del primo soccorso deve essere incluso anche nella formazione in ambito sportivo, nella formazione per disoccupati e nella formazione regionale.

Per NRC non bastano soltanto eventi teorico-pratici occasionali: serve una strategia strutturale e permanente di educazione al primo soccorso.

Formare la popolazione significa proteggere la vita, rafforzare la responsabilità civile e valorizzare le competenze sanitarie.

CONOSCENZA | PREVENZIONE | PERSONE | COMUNITÀ | VITE PIÙ SICURE

La cultura del primo soccorso dovrebbe inoltre essere integrata nei **percorsi per il conseguimento della patente di guida**, così come nei percorsi formativi pubblici e privati professionalizzanti e abilitanti successivi al percorso scolastico e universitario. Ciò dovrebbe riguardare, tra gli altri, la formazione in ambito sportivo, i percorsi rivolti alle persone disoccupate e la formazione professionale regionale.

La formazione deve necessariamente essere accompagnata dalla disponibilità capillare degli strumenti necessari per intervenire tempestivamente.

La **Legge 116/2021** e il relativo decreto attuativo **DMS 16 marzo 2023** hanno previsto disposizioni finalizzate alla realizzazione di una rete capillare di defibrillatori automatici esterni sul territorio, attraverso la registrazione dei dispositivi negli appositi registri regionali e la loro diffusione nei luoghi e nelle strutture individuate dalla normativa.

Particolare importanza riveste anche il posizionamento dei DAE da parte degli enti pubblici presso i propri uffici e nelle aree di competenza, secondo criteri che consentano alla popolazione di raggiungere rapidamente il dispositivo in caso di necessità.

Tra i criteri indicati per l'installazione e il posizionamento viene riportato il principio secondo cui: "Nei centri abitati, la densità ottimale è di almeno 2 DAE per km². I dispositivi devono essere collocati in modo strategico per garantire l'accesso entro 4-5 minuti dall'arresto cardiaco, considerando flussi di persone, superficie e difficoltà di accesso."

L'auspicio di NRC è che tali indicazioni vengano concretamente recepite e rispettate non soltanto dai soggetti privati, ma soprattutto dagli **enti pubblici**, affinché si possa procedere a una reale e capillare **cardioprotezione dei comuni e delle città**.

RETE CAPILLARE DEI DAE SUL TERRITORIO

Legge 116/2021 e DMS 16 marzo 2023



Garantire la presenza di strumenti salvavita facilmente accessibili e, allo stesso tempo, formare i cittadini al loro corretto utilizzo significa contribuire concretamente alla tutela della salute e della sicurezza della collettività.

È fondamentale ricordare, tuttavia, che l'intervento volontario del cittadino e del privato rappresenta un aiuto e un supporto all'attività primaria

dello Stato e del sistema sanitario, ma non deve mai sostituirsi ad essa. La cardioprotezione del territorio deve quindi essere considerata una responsabilità condivisa, nella quale cittadini, enti pubblici, istituzioni, sistema sanitario e realtà associative collaborano per creare una rete di protezione realmente efficace.

NRC – National Rescue Council, fin dalla sua fondazione nel **2012**, è attivo sul territorio nazionale nella promozione della cultura del soccorso, della formazione e della sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche legate all'emergenza sanitaria.

Nell'ambito di questo impegno, NRC aderisce e partecipa attivamente all'evento **"VIVA! La settimana della rianimazione cardiopolmonare"**, organizzato in Italia da **IRC – Italian Resuscitation Council**, contribuendo alla diffusione della conoscenza delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e dell'importanza dell'intervento precoce in caso di arresto cardiaco.

I dati disponibili evidenziano con chiarezza quanto sia ancora necessario investire nella formazione della popolazione e nella diffusione di una autentica cultura del primo soccorso. Sapere come riconoscere un arresto cardiaco, conoscere le corrette manovre di rianimazione cardiopolmonare e saper utilizzare un DAE non dovrebbe rappresentare una competenza riservata agli operatori sanitari o a una parte limitata della popolazione, ma una conoscenza accessibile e diffusa.

La sfida, quindi, non è soltanto quella di aumentare il numero dei defibrillatori presenti sul territorio, ma di costruire una **rete di cittadini formati, consapevoli e capaci di intervenire** nei minuti che precedono l'arrivo dei soccorsi.

Per questo motivo, NRC ritiene necessario promuovere un modello nel quale **formazione, prevenzione, presenza capillare dei DAE e collaborazione tra cittadini, istituzioni e sistema sanitario** costituiscano elementi inseparabili di una strategia nazionale di cardioprotezione.

Diffondere la cultura del primo soccorso significa, in definitiva, mettere le persone nelle condizioni di poter fare la cosa giusta nel momento in cui ogni secondo può diventare determinante. È un investimento nella sicurezza della comunità e, soprattutto, nella possibilità concreta di salvare una vita.



NRC – Via Giuseppe Massari 240/36B I-10148 Torino (TO) Italia
Tel. +39 01118489118 mail: edizioni@rescuecouncil.com